

EMERGENZA PREZZI

IL CARO GASOLIO FA «APPASSIRE» LE PRIMIZIE

Le preoccupazioni di Confagricoltura: costi di produzione lievitati anche del 700%. Rincari proibitivi per riscaldare le serre, si assiste a un ritorno delle coltivazioni «a freddo». Si teme per la floricoltura

Floralie a Nervi, dal 23 aprile all'8 maggio

■ Conto alla rovescia per l'avvio della vendita on line dei biglietti di Euroflora 2022, le spettacolari florales in programma a Genova, nei Parchi e nei Musei di Nervi, dal 23 aprile all'8 maggio. Numero chiuso giornaliero, già sperimentato con successo nell'edizione 2018, per garantire al pubblico una visita di qualità e standard di sicurezza elevati, perfettamente in linea anche con le normative vigenti. La manifestazione si svilupperà su una superficie di oltre 8 ettari di giardini affacciati sulla scogliera e nei tre Musei - Wolfsoniana, Galleria d'Arte Moderna, Raccolte Frugone - le cui collezioni faranno da scenario a magnifiche composizioni floreali. Da domenica 23 gennaio sarà possibile acquistare direttamente sul sito ufficiale della manifestazione www.euroflora.genova.it il biglietto scegliendo in anticipo la data in cui immergersi nei colori e nei profumi di Euroflora. Per premiare l'attesa delle moltissime persone, agenzie e tour operator che dal 2021 aspettano questo momento, per le prime 24 ore, i biglietti a tariffa intera e per i

Euroflora: biglietti on line da domenica prossima



gruppi saranno in vendita eccezionalmente con il 30% di sconto (16 euro). Confermata la scelta di una mobilità sostenibile da e verso la manifestazione; il biglietto di Euroflora consente al visitatore di raggiungere la manifestazione, per tutta la giornata di validità dello stesso, utilizzando

i mezzi della rete urbana integrata Trenitalia e Amt (escluso Navebus e Volabus) compreso il servizio di bus navetta (andata e ritorno), dal parcheggio di interscambio di Piazzale Kennedy alla stazione di Genova Brignole e le navette dai posteggi di Corso Europa per i pullman.

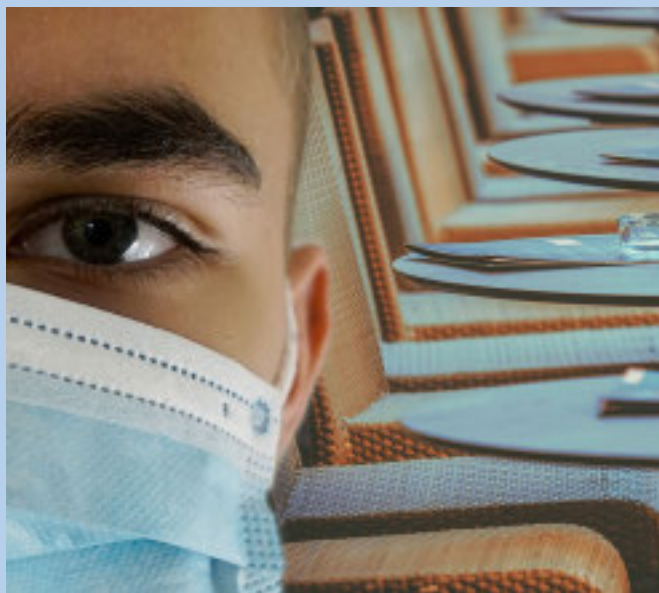
■ I costi del gas, cresciuti del 700% mettono a rischio le coltivazioni del Nord Italia, Liguria e Piemonte in primis. Ma ci sono costi lievitati anche per fertilizzanti e mangimi. Lo denuncia il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, insieme

al presidente ligure, Luca De Michelis, che aggiunge: «sento floricoltori - eccellenza ligure - che abbandonano la produzione in serra. Saranno danni enormi».

Servizio a pagina 3

PIEMONTE

BAR E RISTORANTI ALLO STREMO: LA PANDEMIA ORA È ECONOMICA



■ Chiedono ristori gli esercenti di bar e ristoranti della provincia di Torino. Il problema però non riguarda solamente il capoluogo piemontese, ma anzi investe tutta la nazione. Ingannato dalle promesse di chi ha sostenuto che l'adozione del green pass rafforzato avrebbe garantito di «ritrovare tra persone non contagiose» e colpito dalla diffusione di Omicron, variante meno letale del Covid anche grazie al vaccino ma che richiederebbe per questo nuove modalità di gestione in caso di contagio, il settore è nuovamente allo stremo.

Ardini a pagina 4

LE AZIENDE PREMIATE

Tanto Piemonte tra i "Top Employer"

■ C'è tanto Piemonte nell'edizione 2022 di "Top Employer Italia", riconoscimento rilasciato alle aziende che raggiungono e soddisfano alcuni standard richiesti dalla HR Best Practices Survey e che riguardano l'ambiente e le modalità di lavoro. Tra i grandi gruppi piemontesi c'è, per il quinto anno consecutivo, Iren, oltre a Smat e Intesa Sanpaolo. «Essere riconosciuti come Top Employer offre l'occasione per ribadire il nostro impegno sia per la tutela dell'occupazione sia per la capacità di attrarre i candidati e le candidate migliori - commenta Paola Angeletti, Chief Operating Officer Intesa Sanpaolo - in particolare rispetto alle nuove professionalità a cui guarda un Gruppo bancario leader nel digitale e nella capacità di innovare. Il successo della nostra Banca, che è il principale datore di lavoro privato del Paese, è legato in maniera inscindibile, anche in vista delle prossime sfide, alla qualità e alla professionalità delle persone che vi lavorano con competenza ed entusiasmo».

«UNA VERA E PROPRIA GIUNGLA»

Carceri allo sbando, sindacati in protesta

■ Non solo le continue aggressioni agli agenti, ma anche disorganizzazione e turni di lavoro massacranti. È questa la situazione delle carceri lamentata dai sindacati di polizia penitenziaria (Sappe, Osapp, Sinappe e Cgil) in un 'dossier' composto dalle note inviate negli ultimi mesi al Ministero e alle altre istituzioni, che secondo i sindacati sono rimaste senza risposte concrete. Il carcere "Lorusso e Cutugno" di Torino, in particolare, viene descritto come «una vera e propria giungla» in cui «l'incolumità fisica del personale di Polizia Penitenziaria è a grave rischio». Ora però la pazienza è finita. «Basta chiacchiere - scrivono i sindacati - la pazienza è finita. Chiediamo una urgentissima ispezione atta a verificare la completa assenza di disposizioni sulla organizzazione del lavoro e sulla gestione degli eventi critici, sulla assenza di relazioni/rapporti/riferimenti certi con il personale, tanto che il medesimo personale è lasciato solo e allo sbaraglio».

TORINO

Parrucchieri contro l'abusivismo del pass

Servizio a pagina 4

CUNEO

Occupazione: prosegue il trend di crescita

Servizio a pagina 5

MARASSI, 100 POSITIVI

In carcere aspettano ancora le mascherine

■ Sono 63 i detenuti e 32 gli agenti del carcere genovese di Marassi positivi al covid. Il dato è stato diffuso da Fabio Pagani, segretario regionale Uil polizia penitenziaria. «Nonostante le nostre sollecitazioni - sottolinea - siano sinora rimaste per lo più inascoltate, non possiamo rinunciare a rivolgere al premier Mario Draghi e alla ministra della Giustizia Marta Cartabia l'ennesimo appello affinché si corra ai ripari prevedendo sia l'obbligo che la reale e non solo fantomatica dotazione di mascherine Ffp2 per operatori, detenuti e quanti a qualsiasi titolo accedano nelle carceri, sia l'aggiornamento del protocollo di sicurezza sanitario, redatto quando si era ella prese con la prima sequenza del virus isolata a Wuhan e ormai inadeguato».

CHIAVARI

Pochi ordini, Hi-Lex avvia licenziamento collettivo

■ «In un momento così difficile, la perdita di posti di lavoro è un fatto estremamente grave, un duro colpo per l'industria nel Tigullio e dispiace che il gruppo giapponese Hi-Lex non sia in grado di assicurare la piena occupazione come aveva dichiarato nel momento in cui ha acquistato la fabbrica dalla precedente proprietà». Così il sindaco facente funzione del comune di Chiavari, Silvia Stanig, commenta l'annuncio dell'azienda di componentistica per auto con sede a Chiavari di voler aprire la pratica di licenziamento collettivo. «Mi auguro - ha detto Stanig - che le parti sociali e l'azienda sappiano trovare una soluzione senza scaricare sui lavoratori le conseguenze di questa prolungata pandemia».

ECCO LE FOTOTRAPPOLE

Spazzatura, è record di multe

Pistacchi a pagina 7

SINDACATO UGL

La battaglia per autobus più sicuri

Bottino a pagina 7

DENUNCIATA

Positiva, scappa in bus dall'ospedale

Servizio a pagina 7

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI

ASTE

APPALTI

BANDI DI CONCORSO

FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI

PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

MOLTI PRODOTTI NON CI SARANNO PIÙ

Il caro energia mette a rischio primizie e fiori

La preoccupazione di Confagricoltura: lievitazione del 700% del prezzo del gas

■ «Per l'agricoltura, il caro energia ha un duplice effetto negativo. Ha fatto salire con percentuali senza precedenti i costi di produzione, dai fertilizzanti ai mangimi. Per effetto del prezzo del gas, cresciuto di oltre il 700%, potrebbe risultare insufficiente l'offerta di alcuni beni intermedi di fondamentali per le prossime semine. Inoltre, - dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Gian-santi - aumenta ogni giorno il numero delle imprese di trasformazione che riducono o bloccano il normale ciclo di lavorazione. Con il risultato di limitare le possibilità di collocamento dei nostri prodotti». La situazione non è rosea nemmeno in Liguria dove molta della produzione florovivaistica avviene in serra. «Sempre più spesso - sottolinea il presidente ligure di Confagricoltura, Luca De Michelis - sento imprenditori del comparto florovivaistico ligure, che ricordiamo vale l'88% della produzione lorda vendibile dell'agricoltura della Liguria, che abbandonano le colture in serra, che prevedano il riscaldamento delle stesse per il ciclo culturale. La stessa cosa per l'orticoltura e le primizie in serra, anche se si assiste ad un 'ritorno' alla coltivazione degli ortaggi 'a freddo'». «Basti pensare che chi, come il sottoscritto - precisa De Michelis - ha da anni convertito i propri sistemi di riscaldamento serricolo da gasolio a fonti 'green', ovvero a biomassa, si trova a dover fronteggiare, ad esempio, l'aumento del 46 % del costo delle biomasse usate come 'combustibile' nelle caldaie». «L'Italia - prosegue De Michelis - sconta un 'deficit energetico' incredibile, importando il 73,4 % dell'energia che consumiamo, e con gli aumenti degli ultimi tempi, uniti ai costi spropositati delle materie prime, assistiamo ad un'impennata delle spese per la produzione dei nostri fiori, delle primizie, dell'olio come del vino, insostenibile per gli agricoltori». Un semplice concime azotato, il cui costo si aggirava sui 33 euro nel primo semestre 2021, oggi costa circa 85 euro.

«Costi di produzione - prosegue la nota di Confagricoltura Liguria - che nel settore principale della Liguria, il florovivaismo, hanno subito un aumento del 20 %, basti pensare ai fertilizzanti 'comuni' come l'urea aumentata del 143 % (da 350 a 950 euro/tonnellata) o alle torbe (terricci di coltura) aumentate del 20 %, senza dimenticare le tempestiche, ad esempio, di con-

segna dei vasi di coltura in plastica e dei materiali simili, con tempi più che quadruplicati».

Stessa cosa per il packaging dei prodotti agroalimentari, e per il vetro usato nell'imbottigliamento di vino



Riscaldare le serre costa il 700% in più. Senza contare i rincari di altri prodotti

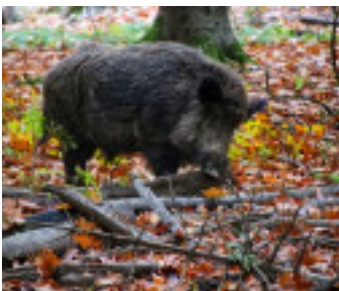
doli addirittura a conversioni delle proprie produzioni o attività, ma sta creando anche aumenti nei costi finali

per i consumatori, dai quali non deriva una copertura dei maggiori costi di produzione per gli agricoltori».

Botta e risposta tra associazioni e Regione per l'emergenza peste suina

Cia Liguria: «Assurdo abbattere i maiali sani»

■ «Questa Ordinanza della Regione Liguria per contrastare il diffondersi della peste suina risponde ad esigenze di emergenza sanitaria che, se tutte le forze politiche ci avessero ascoltato in questi anni, probabilmente non si sarebbe creata». Va all'attacco Aldo Alberto, presidente di Cia Liguria. Il problema sottolineato da più parti è che, come spiega Alberto, «si abbattano i maiali sani e lasciamo circolare i cinghiali potenzialmente malati, reali vettori dell'infezione. Occorre avviare invece azioni di abbattimento mirate dei cinghiali. Siamo stati costretti in questi mesi anche a lanciare una petizione popolare - che guarda caso abbiamo diffuso con lo slogan " Non lasciamo spazio ai cinghiali" - per riuscire



La peste suina ha colpito i cinghiali

a modificare la legge regionale, diminuire la presenza degli ungulati e garantire rimborsi diversi agli agricoltori. Intanto l'obbligo di abbattimento dei capi rappresenta una mazzata per tante aziende del territorio e le comunità dove operano. È necessario che queste aziende siano sostenute con ristori immediati. Senza dimenticare tutti i danni per le diverse filiere, a partire da quella legata alle attività ricettiva, che coinvolgono tante aziende nei territori dell'entroterra».

Secondo Albeto il coordinamento con la Regione Piemonte è «una scelta corretta, i due territori sono strettamente connessi. Come Cia Agricoltori ci siamo già mossi nei giorni precedenti. Con il coordinamento del presidente nazionale, Dino Scanavino, abbiamo organizzato un incontro tra i presidenti Cia delle due Regioni e i due assessori regionali con delega all'Agricoltura».

Piana: «No alle logiche animaliste»

■ «Apprezzo profondamente tutti i contributi e le istanze che le Associazioni Agricole hanno sempre dato al mio Assessorato in questo anno - spiega il vice presidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e all'Allevamento Alessandro Piana, sul tema caldo della peste suina - e che mi stanno fornendo con contatti ripetuti in questi giorni,

necessari per un cambio di passo meditato a livello nazionale. Condivido la grande maggioranza delle osservazioni che stiamo portando avanti sin dalle prime ore di questa emergenza e, in particolare, a Cia Liguria ribadisco alcuni concetti per chiarirci con i lettori. Per poter provvedere con la massima attenzione a tutta una serie di proposte

pervenuteci e di valore, è opportuno cambiare la vetusta legge nazionale, la n.157 del 1992, quindi interloquire presso il Governo perché tutte le forze politiche prendano atto della situazione. Non si può vivere in continua emergenza, in situazioni di degrado urbano e animale che si perpetuano dalle principali città alle campagne. Non si può sotto-stare a certe logiche animaliste, cercando poi ristori economici al mondo rurale come unica risposta». «Le Regioni - prosegue - ben poco possono fare rispetto ad una legge nazionale, unica in Europa a san-cire i due giorni settimanali di silenzio venatorio e a imporre una serie di limitazioni. Ad esempio la caccia ai cinghiali per due soli giorni alla settimana e la protezione di tutta una serie di animali alloctoni in netto contrasto con la fauna autoctona, sempre più pericolosamente in diminuzione. Altro punto fondamentale: gli abbattimenti dei maiali di allevamento si rendono necessari per scongiurare il rischio contagio, che porterebbe a un fermo dell'intero settore. Abbiamo pertanto già individuato indennizzi congrui che non calpestino la dignità degli allevatori oltre che finalizzati agli smaltimenti delle carcasse».

LO STUDIO DI FACILE.IT

«Bolletta più cara di 1.300 euro per famiglia a fine anno»

Secondo le stime di Facile.it, se il prezzo dell'energia rimarrà sui livelli attuali, a parità di consumi e in assenza di ulteriori interventi governativi, a fine anno gli italiani si troveranno a pagare una bolletta complessiva che potrebbe sfiorare i 3.000 euro, l'80% in più rispetto al 2021, con un aggravio di oltre 1.300 euro a famiglia. Una stangata che arriverebbe dopo il salasso che già ha colpito gli italiani nel 2021 visto che, secondo l'osservatorio di Facile.it, lo scorso anno le famiglie hanno dovuto fare i conti con una bolletta complessiva di oltre 1.630 euro, ovvero circa 400 euro in più rispetto al 2020 (+32% su base annua). A pesare maggiormente sui bilanci delle famiglie è stata la bolletta del gas, che lo scorso anno ha superato i 960 euro, in aumento del 31% rispetto al 2020. La spesa per la luce, invece, è stata di circa 670 euro (+33% su base annua).

Accordo con Intesa Sanpaolo

Welfare, nuova partnership per Tgroup

■ Nuova partnership in materia di welfare per Intesa Sanpaolo, che ha sottoscritto un nuovo programma dedicato con Tgroup, leader per il trasporto e la logistica. Una novità che punta ad accrescere il benessere personale e familiare dei collaboratori, incrementando nel contempo il valore effettivo della premialità riconosciuta dall'azienda di Biella. Il programma sottoscritto con Intesa Sanpaolo attraverso la Filiale imprese di Biella comprende tutte le opzioni di scelta disponibili sulla piattaforma Welfare Hub della banca. L'accordo garantisce l'accesso a oltre 20.000 attività commerciali convenzionate e a tutte le quattro aree tematiche disponibili: casa e famiglia, salute e benessere, risparmio e tempo libero, viaggi e mobilità. Le modalità di utilizzo comprendono il rimborso per le categorie di spesa previste dalla normativa, per esempio per le spese scolastiche, il versamento, per esempio a fondi di previdenza complemen-

tare e casse sanitarie, e il voucher. Per alcune tipologie di servizi, come palestre e scuole di lingua, è possibile chiedere l'accesso a specifiche strutture di proprio gradimento, vicine al luogo di abitazione o di lavoro. Azioni con cui Tgroup, che conta 34 filiali e circa 900 dipendenti e collabora con piattaforme internazionali come Amazon, intende fare la sua parte nel processo che sta dando un ruolo sempre più centrale al welfare aziendale, dalla salute alla conciliazione vita-lavoro all'assistenza dei familiari fragili, così come richiamato anche all'interno del Pnrr. «Mai come in questo periodo, ogni attività imprenditoriale è diventata più consapevole di quale sia il ruolo e l'impatto sociale che ha sulla vita di tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'impresa - dichiara Giuseppe Terracciano, AD di Tgroup -. Trovare gli strumenti più efficaci per garantire il benessere di chi lavora con noi diventa un imperativo categorico al quale, grazie

alla collaborazione con Intesa Sanpaolo, abbiamo trovato una risposta davvero efficace perché il benessere di tutti possa crescere in valore e sicurezza». Parla di una «nuova cultura del welfare» Stefano Capellari, Direttore regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo. «Il nostro obiettivo - aggiunge - è aiutare le imprese clienti a sviluppare al meglio questa opportunità. Non solo per coglierne la convenienza economica, ma per migliorare il clima aziendale in quell'ottica ESG - Environmental, Social, Governance - che Intesa Sanpaolo sta sostenendo a tutti i livelli. La scelta di Tgroup è indicativa di una diversa sensibilità imprenditoriale nella ricerca di maggiore valore per le proprie persone. Si tratta di un segnale di attenzione molto importante, al quale siamo fieri di poter contribuire con un servizio assolutamente distintivo e la possibilità di modulare l'offerta in un'ottica di prossimità territoriale».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Salvatore Ardini

■ Chiedono ristori gli esercenti di bar e ristoranti della provincia di Torino. Il problema però non riguarda solamente il capoluogo piemontese, ma anzi investe tutta la nazione. Ingannato dalle promesse di chi ha sostenuto che l'adozione del green pass rafforzato avrebbe garantito di «ritrovare tra persone non contagiose» e colpito dalla diffusione di Omicron, variante meno letale del Covid che richiederebbe per questo nuove modalità di gestione in caso di contagio, il settore è nuovamente allo stremo.

Per questo nei giorni scorsi la Fipe nazionale ha chiesto, di fronte alle Commissioni riunite affari Costituzionali e Bilancio, di rinnovare la cassa covid, agevolare e prorogare dove necessario l'utilizzo gratuito del suolo pubblico con i dehors e prorogare i finanziamenti bancari. Una posizione ribadita da Alessandro Mautino, Presidente Epat Torino: «Stiamo attraversando un periodo di convivenza con il virus - dice il presidente degli esercenti torinesi - che oggettivamente incomincia a far paura per la sopravvivenza delle nostre aziende. A parte quelle chiuse o per limiti di legge o perché non ce la fanno più, i consumi sono crollati. La tensione sui prezzi delle consumazioni, che fa gridare allo scandalo sul simbolo della tazzina del caffè, è il segno che gli operatori aperti, che ben sanno le conseguenze di aumenti di prezzi in un'economia depressa, non ce la fanno ad assorbire la lievitazione dei costi. Occorrono pertanto interventi strutturali che mirino alla sopravvivenza di un settore con un'ottica di almeno due anni».

A farsi sentire, oltre ai canonici problemi legati alla diffusione del virus (dal ritorno dello smart working alle quarantene di dipendenti e lavoratori, fino all'aumento dei contagi ed alla contrarietà dei cittadini No green pass ad utilizzare la tessera verde), sono anche le variabili economiche: su tutti inflazione, rincari delle materie prime e aumento dei costi sull'energia.

«Gli esercenti che sono stati costretti nel periodo di pandemia a far fronte nei modi più diversi a strumenti per integrare la liquidità mancante sono il 70% dell'intero settore - spiega Claudio Ferraro, direttore Epat - . Di questi un 15 % ha operato sui contratti di locazione, il 20 % ha trattato con i fornitori modificando le condizioni, il 25 % ha finanziato con proprie risorse mobili o immobili ed il 40 % ha fatto ricorso a banche o utilizzando scoperti o accendendo finanziamenti pandemici. Oggi debbono fare i conti con oltre il 50% d'aumento dell'energia e l'inflazione del 3,9% nel 2021, ritornando all'ultimo dato simile che era del 1996 con il 4%, in un'epoca in cui l'inflazione galoppava e che sintetizza perché tutti i loro prodotti d'utilizzo sono aumentati. Le operazioni di finan-

LA DENUNCIA DI EPAT TORINO

La «pandemia economica» peggio di quella sanitaria

Super Green pass, quarantene e assenza di turisti mettono di nuovo in ginocchio bar e ristoranti



ziamento bancario con il fondo di garanzia per tutti i settori imprenditoriali ammontano al 17/1/2022 solo a Torino e provincia a 45.000, per un importo di quasi 861 milioni di euro, per finanziamenti sotto i 30.000. La mo-

ditoria dei finanziamenti pregressi è scaduta a dicembre 2021 ed i finanziamenti per pandemia con il pagamento dei soli interessi per due anni, incomincia scadere da marzo 2022 e gli operatori del pubblico esercizio

non sono in grado di restituire il capitale, perché la crisi di liquidità non viene meno».

Da qui la necessità di nuovi aiuti per la categoria: «Bisogna provvedere urgentemente a ulteriori fondi perduti per il settore - conclude Mautino - e per le ipotesi di rinegoziazione dei finanziamenti con garanzie autorizzate dal Medio Credito Centrale, dal 12 gennaio, evitare l'ulteriore commissione prevista dal 1° Aprile prossimo e calmierare i costi di rinegoziazione sperando che l'inflazione non provochi in questo caso lievitazioni degli interessi che debbono determinare le banche. Occorrerà di certo governare l'utilizzo del suolo pubblico e garantire la cassa integrazione ai dipendenti, ma occorre guardare al settore nel suo complesso per un prossimo futuro aiutandolo nelle risorse, nella qualificazione professionale e in una politica di agevolazioni correnti. Siamo entrati in un contesto economico che ha due alternative: aiuti e sovvenzioni per i prossimi due anni o chiusure e perdite di posti di lavoro decisamente superiori a quanto sin ora previsto».

BASCHI VERDI IN AZIONE

Oltre 200 chili di droga in macchina: arrestato marocchino

Sequestro record da parte della Guardia di Finanza di Torino. Gli uomini delle Fiamme Gialle hanno infatti arrestato un 35enne di origini marocchine che trasportava 226 chilogrammi di droga a bordo dell'auto di cui era al volante. L'episodio tra le vie del quartiere Madonna di Campagna: impegnati nell'ambito della quotidiana attività di controllo del territorio, i Baschi Verdi si sono insospettiti alla vista di un voluminoso carico stipato all'interno dell'automobile, di proprietà di un connazionale del 35enne, che occupava gran parte dell'abitacolo e del bagagliaio. Fermato per un controllo, durante la perquisizione i Finanziari hanno potuto scoprire che all'interno di quei sei sacchi di juta stipati nell'auto erano nascosti circa 210 chili di sostanza stupefacente. In particolare si trattava di hashish. Le ulteriori operazioni di perquisizione dell'autoveicolo hanno portato a ritrovare altri 7 panetti contenenti 15 chili hashish e, riposto sul lato passeggero, un pacco al cui interno era occultato 1 chilo di marijuana. I 226 chilogrammi di droga, sottoposti a sequestro, avrebbero potuto fruttare sul mercato oltre 2 milioni di euro. L'uomo, dopo essere stato tratto in arresto in flagranza di reato, è stato condotto presso la casa circondariale di Torino dove è tuttora a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Nuove regole

Green pass per i servizi, «servono controlli»

Confartigianato contro il sommerso «facilitato» dall'obbligo del lasciapassare

Nel caos generato da decreti e regole che cambiano, da ieri a fare la differenza c'è il green pass base obbligatorio per accedere ai saloni di servizi alla persona. Per andare dal parrucchiere, dal barbiere o dall'estetista, insomma, sarà necessario essere vaccinati o guariti dal Covid oppure dotati di tampone negativo effettuato nelle precedenti 48 ore. Ad essere interessati dalle nuove regole sono 12.237 imprese artigiane in tutto il Piemonte, che danno lavoro a circa 22mila addetti. Il settore però, da sempre minacciato da chi svolge la professione in maniera irregolare, ora lamenta la possibilità che le nuove regole sul certificato verde favoriscano ulteriormente il sommerso, in particolare attraverso chi si rende disponibile ad offrire il servizio a domicilio anche ai clienti sprovvisti di green pass. Le ultime stime indicano come nel settore dei servizi alla persona e attività artistiche e di intrattenimento, nel quale sono ricompresi gli acconciatori e istituti di estetica, vi sia una elevata incidenza del fenomeno, con un tasso di irregolarità del lavoro pari al 27,6% delle attività registrate. Tale quota è di oltre dodici punti percentuali (+12,7%) superiore al 14,9% rilevato per la media delle attività economiche. «Concordiamo con la volontà, alla base del provvedimento, di tenere sotto con-



trollo il diffondersi dei contagi e la pressione sugli ospedali oltre che di far lavorare in sicurezza gli operatori del comparto benessere e di tutelare i clienti - sottolinea Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte -. Quando si parla di lavoro si chiede, però, un'attenzione anche al controllo del fenomeno dell'abusivismo che mette a rischio, anch'esso, la salute delle persone. Non dobbiamo dimenticare che è

proprio in momenti come quello attuale, in cui si registrano maggiori fragilità sanitaria, psicologica ed economica, che il "lavoro nero" prende piede a causa dell'incertezza generale che rende difficile far rispettare le regole». Una denuncia che si trasforma in una richiesta di controlli in materia al Governo. «Contrastare l'abusivismo - sottolinea Stefania Baiolini, Presidente nazionale Estetiste di Confartigianato Imprese - è sem-

pre fondamentale per non danneggiare le imprese che rispettano le regole, ma anche per tutelare la salute delle persone. Ora con l'introduzione dell'obbligo del Green Pass "base", è importante tenere alta la guardia perché questo fenomeno non si diffonda. Chiediamo, pertanto, attenzione massima nei confronti di coloro che lavorano in modo abusivo». Confartigianato Nazionale, in occasione di un'indagine condotta nel 2021, ha evidenziato come la pandemia sia stata in grado di ridurre nella popolazione la frequentazione di saloni e centri estetici. La situazione di oggi è pressoché simile e quindi è forte il rischio che le persone, non avendo il Green Pass, si rivolgano a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio. «Per questo chiediamo con fermezza - conclude Felici - che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: parrucchieri, tatuatori e estetiste garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi, al contrario non può nuovamente succedere che gli abusivi esercitino indisturbati nelle loro case favorendo la diffusione del contagio. Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti civilmente a rispettare nei nostri locali».

■ Sono 5.310 i contratti programmati dalle imprese cuneesi per gennaio 2022, valore che sale a 12.010 se consideriamo l'intero trimestre gennaio-marzo; 1.530 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre del 2021 e 3.180 in più rispetto all'intervallo gennaio-marzo 2021.

Sono alcuni dei dati incoraggianti, contenuti nel bollettino e nelle tavole del Sistema informativo Excelsior, che confermano anche per la nostra provincia il miglioramento del contesto economico complessivo e la ripresa della domanda di lavoro delle imprese, in linea con la crescita di PIL, export e produzione industriale.

Il 63,0% delle entrate delle aziende cuneesi riguarderà i lavoratori dipendenti, il 25,0% i lavoratori somministrati, il 4,0% i collaboratori e l'8,0% gli altri lavoratori non alle dipendenze.

Nel 28,0% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato,

PREVISIONI OCCUPAZIONALI DI GENNAIO DELLE IMPRESE CUNEESE

Prosegue il trend di crescita registrato nell'ultimo biennio

Sono 5.310 i contratti programmati dalle imprese cuneesi per gennaio 2022, valore che sale a 12.010 se consideriamo l'intero trimestre gennaio-marzo



nato o di apprendistato, mentre nel 72,0% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Delle 5.310 entrate previste in provincia di Cuneo nel mese di gennaio 2022 il 16,0% è costituito da laureati, il 32,0% da diplomati, mentre le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 23,0% e il 27,0%.

Le entrate previste si concentreranno per il 61% nei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Considerando i dati di gennaio 2022 emerge in-

fatti come siano i servizi a formare, ancora una volta, la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 61,2% del totale delle entrate (1.010 unità in più rispetto a gennaio 2021 e 2.050 in più rispetto al trimestre gennaio-marzo 2021). L'industria programma invece 2.060 entrate, generando il 38,8% della domanda totale del periodo, segnando un incremento di 520 entrate rispetto all'anno precedente e 1.140 rispetto al trimestre gennaio-marzo 2021. Nel dettaglio per ciò che concerne l'industria 1.160 entrate riguardano il comparto manifatturiero e 410 quello edile.

Tra i settori si rileva un significativo interessamento dei servizi alla persona con 1.590 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 13,2% delle 12.010 entrate complessive e del commercio con 1.490 assunzioni previste (12,4% del totale) e dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (1.120 entrate).

Il 24% delle entrate previste per gennaio 2022 in provincia di Cuneo sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 35,0% delle entrate mentre le professioni commerciali e dei servizi il 19% e solo l'11,0% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno l'11% delle assunzioni del mese.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (40%), segue l'area commerciale e vendita e la logistica (17%), quella tecnica e di progettazione al 14%, seguita dall'area amministrativa e finanziaria con il 7%. L'area direzionale, infine, pesa per il 5% delle assunzioni previste.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 45 casi su 100 le imprese cuneesi prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

A tal proposito le professioni più difficili da reperire in provincia a gennaio 2022 sono le seguenti: specialisti in scienze informatiche (80 imprese su 100), operai specializzati nell'edilizia (74 imprese su 100), operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (65 imprese su 100), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (64 imprese su 100), operatori dell'assistenza sociale (62 imprese su 100), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (61 imprese su 100), cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (58 imprese su 100), tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (50 imprese su 100).

Luciano Bona

RC

TRENI LIMONE-TENDA

Da domani cambia l'orario per migliorare il servizio

Sono confermate tutte le 12 corse ferroviarie quotidiane tra Limone e Tende attivate lo scorso dicembre e da sabato 22 gennaio saranno ben nove le corse che varieranno l'orario per permettere la coincidenza con i treni francesi provenienti o diretti a Nizza.

«Abbiamo voluto rendere il servizio ferroviario maggiormente fruibile – conferma l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi – modificando l'orario inizialmente programmato, in modo da consentire a un bacino di utenza più ampio di raggiungere in treno quei territori che sono ancora privi di una strada a seguito dell'alluvione Alex del 2020. Le prime settimane di servizio confermano che il treno è apprezzato sia dai turisti, che raggiungono le rinomate stazioni sciistiche e le bellissime vallate, sia dai lavoratori, che non hanno ancora la possibilità di muoversi con un mezzo di trasporto diverso. Con queste modifiche di orario il servizio sarà ancora più comodo e ci auguriamo che possa aiutare a mitigare i disagi che le comunità locali stanno ancora patendo».

Confermata anche la gratuità di tutti i treni in tutti i giorni della settimana. «È un impegno che la Regione Piemonte ha preso – sottolinea l'assessore Gabusi – per aiutare in modo concreto le popolazioni locali che hanno subito le devastazioni di Alex e, nel contempo, per favorire la mobilità di turisti sia italiani sia francesi».

Operativamente, restano invariati il primo treno del mattino numero 22965 con partenza da Limone alle 7:00 e arrivo a Tende alle 7:30 e i due di metà mattina numero 22969 con partenza da Limone alle 10:38 e arrivo a Tende alle 11:08 e numero 22970 con partenza da Tende alle 11:20 e arrivo a Limone alle 11:50. Tutte le altre corse vengono sensibilmente anticipate o ritardate secondo la tabella di seguito riportata.

COLDIRETTI CUNEO

Lavoro: via libera al decreto flussi, ma è SOS vaccini

Coldiretti commenta positivamente l'avenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Flussi 2021. Il provvedimento, che regola l'arrivo di manodopera extracomunitaria, è importante per salvare i raccolti nelle nostre campagne dove resta fondamentale il contributo dei lavoratori stranieri, nonostante la crescita di interesse tra gli italiani, ma si scontra con il momento di difficoltà segnato dall'avanzata dei contagi Covid. Il Decreto offre la possibilità di ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato stagionale e non stagionale o di lavoro autonomo ad un numero massimo di 69.700 lavoratori extracomunitari, di cui una buona parte sarà impegnata in agricoltura. In base ai dati degli ultimi anni, in provincia di Cuneo è autorizzato mediamente l'ingresso di 1.000-1.200 stagionali extracomunitari, provenienti prevalentemente da Albania, Macedonia, India e Senegal. Un prodotto agricolo su quattro, però, viene raccolto in Italia da mani straniere con 358.000 lavoratori provenienti da ben 164 Paesi diversi che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura, fornendo più del 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo il Dossier di Idos al quale ha collaborato Coldiretti.

Per agevolare il lavoro stagionale Coldiretti torna poi a chiedere maggiore sburocratizzazione. Spiega il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu: «Per salvare le produzioni locali occorre anche dare la possibilità a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter essere impiegati nei campi attraverso una radicale semplificazione del lavoro agricolo. Nella nostra provincia questa necessità riguarda soprattutto la raccolta dell'ortofrutta e la vendemmia, che coinvolgono circa 4.000 aziende agricole per generare almeno 8.000 posti di lavoro». Per maggiori informazioni visitare il sito web <https://cuneo.coldiretti.it>

APPUNTAMENTI TEATRALI DELLA DOMENICA E DEL LUNEDÌ

Ai teatri Toselli e Milanollo vengono proposte rassegne per grandi e piccini

■ Finiti, seppur in sordina, gli appuntamenti natalizi "riapre" la prosa nei principali teatri della "Granda".

Domenica 23 gennaio 2022, ore 17.30, il Teatro Toselli di Cuneo, nell'ambito della rassegna di Teatro Ragazzi a cura della Compagnia Il Melaranci, presenta "OGGI. Fuga a quattro mani per nonna e bambino" racconta di un incontro tra generazioni lontane. da una storia di Annalisa Arione di e con Annalisa Arione, Dario de Falco in collaborazione con Annalisa Cima

Marco ha sette anni. Un giorno è così arrabbiato che scappa di casa. Lina i suoi sette anni li ha compiuti almeno dieci volte ma anche lei è scappata. Questa è l'avventurosa e rocambolesca fuga a quattro mani di un bimbo e di un'anziana signora che senza saperlo si stanno cercando. È la storia di due generazioni lontane che si prendono per mano in una notte di luna, iniziano a camminare insieme e a riempire la memoria d'amore e giochi, il presente di divertimento e il futuro di "sono qui per te". "Oggi ci porta musicalmente [...] per mano in modo semplice e coinvolgente, davanti alla storia di due generazioni, lontane, che hanno il coraggio e la ventura di prendersi per mano, in una notte di luna, iniziando a camminare insieme. Annalisa Arione e Dario De Falco accompagnati nel viaggio dal congruo tappeto musicale di Enrico Messina, composto da un impasto di musiche al pianoforte che spaziano da composizioni di Gershwin ad altre dello stesso Messina. Pochi gesti, spesso disegnati nell'aria, una narrazione di parole lievi e leggere, bastano, in questo modo, ai bambini per immergerli completamente in una storia tenera di amicizia che forse non potrà mai finire."

Domenica 23 gennaio, ore 21.00, il Teatro Milanollo di Savigliano presenta Amanda Sandrelli in LISISTRATA di Aristofane adattamento e regia di Ugo Chiti con Amanda Sandrelli e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Gabriele Giffreda Elisa Proietti, e con Lucianna De Falco nel ruolo di Spartana. scene Sergio Mariotti costumi Giuliana Colzi luci Marco Messeri musiche Vanni Cassori.

Lisistrata ci guarda dal lontano 411 a.c., anno del suo debutto nel teatro di Dioniso ai piedi dell'Acropoli di Atene e scuote la testa sconsolata di fronte alle tragedie, alle miserie, ai disastri provocati da quella stupidità, arroganza, vanità, superficialità, che sono tutti sostantivi femminili, come la guerra che da questi viene immancabilmente generata, ma che

Limone Piemonte, la Montagna del

in vacanza con gli sci sulle favolose piste della Riserva Bianca



Charme & Eleganza

Storico hotel, elegante e maestoso, alla partenza degli impianti sciistici.

Ristorante con specialità enogastronomiche del territorio.

Lo stile dell'hotel si ispira alla tradizione alpina; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi.

Tel. 0171.92389



info@grandhotelprincipe.com

www.grandhotelprincipe.com

Relax & Benessere

Nel centro di Limone Piemonte, perla delle Alpi Marittime, il Residence dispone di esclusivi appartamenti con angolo di cottura; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi. Baby Room e Ski Room.

Servizio navetta gratuito per le piste da sci.

Tel. 0171.926965



info@limonepalace.com

www.limonepalace.com



Offerte Speciali di inizio stagione

www.alpiemareholidays.com



Vacanze Sicure con Green Pass



Diego Pistacchi

■ Arrivano le «fototrappole», che sono più o meno come gli autovelox della rumentà. Apparecchi nascosti pronti a incastrare con multe fino a 1.200 euro chi sgarra, chi lascia la spazzatura in strada, ma anche chi scarica un mobile o un materasso vicino ai cassonetti, solo per evitare la «seccatura» di consegnarli all'isola ecologica o in uno dei punti di sosta dell'EcoVan che gira per la città per andare incontro ai genovesi.

Il Comune avrà presto a disposizione questi nuovi dispositivi da piazzare nei luoghi a più alto rischio abbandoni, ma anche a turno in prossimità di diversi gruppi di cassonetti. Si tratta di strumenti di videosorveglianza amovibili e, all'occorrenza, occultabili, acquistati grazie alla Città Metropolitana di Genova. «Saranno impiegati a rotazione nelle zone non coperte da sistema fisso di videosorveglianza, garantendo flessibilità e rapidità di intervento», assicurano l'assessore comunale all'Ambiente, Matteo Campora, e il collega alla Sicurezza, Giorgio Viale, che ieri hanno presentato il bilancio dell'attività della polizia locale dedicata al contrasto dei reati ambientali.

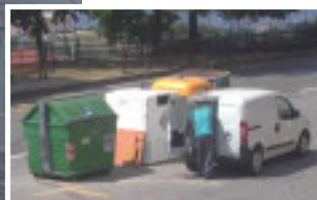
Un bilancio che racconta come non fossero solo slogan o promesse le rassicurazioni dei scorsi sull'impegno nella caccia ai furbetti del cassonetto. Le pattuglie dedicate della polizia locale, in collaborazione della polizia amministrativa di Amiu, nel 2021 hanno elevato 2254 sanzioni che hanno segnato una crescita esponenziale rispetto a quelle elevate nell'anno 2020. Sono state inoltre 451 le sanzioni elevate a seguito di abbandono di «veicoli rifiuto» su strada. Le sanzioni per violazioni al Regolamento comunale e al Testo Unico Ambientale sono state 2084, con accertamenti ambientali diretti effettuati anche in collaborazione con la polizia amministrativa Amiu Genova, integrate dalle 170 rilevate attraverso l'utilizzo della videosorveglianza.

Da segnalare che, sempre nel 2021, sono state 93 le denunce penali a carico di titolari d'impresa o rappresentanti di enti: quasi il doppio rispetto a due anni fa, quando le persone giuridiche denunciate penalmente erano state 44. Sempre nel 2020 le sanzioni elevate erano state in totale 807, di cui 129 rilevate attraverso telecamere e 678 in flagranza di illecito o a seguito di attività di indagine. Numeri che confermano, come sottolinea l'assessore Campora, «un'attenzione molto alta al territorio sotto tutti i diversi profili, che riguardano le azioni illegali perpetrate da incivili. L'amministrazione comunale, dopo gli interventi di pulizia nelle aree collinari e decentrate come è avvenuto nella «storica» discarica di Quezzi, ha deciso di far scattare la tolleranza zero nei confronti di chi abbandona rifiuti in modo selvaggio». E il regolamento comunale adesso è un vero e proprio spauracchio per chi finora pensava di sbarazzarsi di spazzatura e materiali ingombranti abbandonando tutto dove veniva più comodo. Oggi gettare a terra qualsiasi ri-

GIÀ NEL 2021 QUASI TRIPLICATI I VERBALI

Il Comune di Genova piazza gli «autovelox» della rumentà

Fototrappole nascoste per sorprendere e incastrare chi abbandona rifiuti con multe fino a 1.200 euro



INCASTRATI
Alcuni incivili sorpresi dalla videosorveglianza della polizia locale e dell'Amiu

fiuto o lasciare un mobile o un elettrodomestico a terra, lontano dai cassonetti, costa 600 euro all'incivile sempre più spesso incastrato. «Appena» la metà se lo stesso materiale ingombrante viene lasciato nei pressi del cassonetto. La filosofia è quella: la spazzatura va buttata dove previsto e così anche un sacchetto abbandonato in strada dove si sta creando una mini discarica abusiva, prevede una multa da 600 euro, ma anche mettere nei casso-

netti materiali da imballaggio (cartoni o bancali in legno) può costare 300 euro. Mentre pesantissima, 1.200 euro, diventa la sanzione per chi lascia in giro rifiuti pericolosi come ad esempio le batterie dell'auto.

Rischi assurdi, soprattutto perché Amiu mette a disposizione tante soluzioni, fino al ritiro a domicilio dei materiali ingombranti o pericolosi: 4 isole ecologiche o centri di raccolta, 49 Ecovan che ogni settimana od ogni mese sono

presenti in vie e piazze della città, il ritiro gratuito a piano strada su prenotazione. «Gli strumenti per evitare questo degrado esistono e vengono utilizzati da tantissimi genovesi - osserva Pietro Pongiglione, presidente Amiu -. Gli interventi di rimozione ingombranti, non mi stancherò mai di sottolinearlo, allontanano il nostro personale da altre attività di pulizia e di spazzamento aumentando così la sensazione di degrado da parte dei cittadini. Chi non

rispetta Genova non rispetta i suoi concittadini e non rispetta neppure se stesso». E proprio sul senso di decoro che tutti invocano giustamente in ogni città, insiste anche Gianluca Giurato, comandante della polizia locale genovese: «La tutela dell'ambiente e del decoro della città è una delle priorità del Corpo di Polizia Locale, come dimostrato inequivocabilmente dai risultati conseguiti nel contrasto a tali illecite condotte nell'anno 2021. Basta un piccolissimo sforzo per tutelare l'ambiente e rispettare la propria città e i propri concittadini. Per questo motivo continueremo ad essere inflessibili nel perseguire simili comportamenti». L'impegno dell'amministrazione nel settore della pulizia e del contrasto a questi comportamenti incivili si ricava anche dalle scelte fatte dall'assessorato alla Sicurezza. «Abbiamo puntato sul potenziamento dell'organico del nostro corpo di polizia e di conseguenza le attività sono parallelamente cresciute su vari fronti, compreso il perseguire anche quelli che appaiono piccoli reati ambientali, magari meno vistosi, ma che sono ugualmente dannosi», conclude l'assessore Viale.

L'incontro sulla sicurezza Amt con il sindacato Ugl

I semafori T-Red avranno il contasecondi

■ Sicurezza sugli autobus, un tema molto caro al sindacato Ugl-Fna di Genova, che da tempo, insieme con la capogruppo della Lega in Comune, Lorella Fontana, chiede misure più stringenti, offrendo anche soluzioni possibili. Se n'è parlato l'altra sera nel primo degli incontri organizzati dal sindacato, rappresentato a Genova da Roberto Piccardo, al quale hanno partecipato anche l'assessore comunale alla Sicurezza Giorgio Viale, il consigliere delegato Sergio Gambino, e il consigliere regionale della Lega Alessio Piana. Con loro anche l'avvocato Alessandra Bianchi, che ha chiarito quali siano i reati più comuni commessi a bordo dei bus contro i conducenti, sempre più vitt-

me di violenza da parte di passeggeri intemperanti.

«Abbiamo chiesto come primo punto di avere posti guida chiusi - spiega Piccardo - e di modificare in questo senso il capitolato per l'acquisto dei filobus per i quattro assi di trasporto pubblico. Inoltre serve il potenziamento delle telecamere di sicurezza sui mezzi, oltre alla possibilità, su base volontaria, per gli autisti di indossare una bodycam». Oltre alla sicurezza in termini di contrasto agli episodi di violenza si è parlato anche di sicurezza sanitaria. In tempi di Covid «è necessario - ha aggiunto Piccardo - realizzare una rimessa anche a ponente, pensiamo a Voltri, dove oltre a ricaricare i mezzi elettrici si possa

anche procedere a una sanificazione ulteriore, visto che si tratta di mezzi molto utilizzati nelle zone collinari e per l'ospedale San Carlo». Altro tema caldo quello dei T-Red semafori intelligenti per i quali Ugl ha chiesto e ottenuto che si applichi un contasecondi. «L'assessore ha confermato che si farà in primavera - ha detto Piccardo - e sarà utile anche agli automobilisti oltre che agli autisti per non fare fermate brusche».

Soddisfatta Lorella Fontana, che nelle prossime sedute del consiglio comunale porterà un articolo 54 relativo alla sicurezza sui bus, una battaglia che la consigliera porta avanti da tempo.

MBott

DENUNCIATA UN'ALBANESE

Ricoverata per Covid, fugge dall'ospedale e sale sul bus

■ Ricoverata per Covid scappata dal pronto soccorso e prende l'autobus. È successo mercoledì all'ospedale Galliera.

La donna, una cittadina albanese di 30 anni, è stata denunciata dai carabinieri del nucleo radiomobile per interruzione di pubblico servizio e inosservanza delle leggi anticontagio. Dopo essere scappata dall'ospedale la pa-

ziente ha preso il bus rifiutandosi di mostrare il green pass. A quel punto l'autista si è fermato e ha chiamato il 112. Dai controlli è emerso che la donna era positiva e che si era appena allontanata dall'ospedale. Sono scattate tutte le misure di sanificazione sul bus mentre i militari dopo la denuncia hanno chiamato il 118 per farla ricoverare di nuovo.

RICERCA A LIVELLO EUROPEO

San Martino, studio sui vaccinati

Il centro di ricerca dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova è stato l'unico in Italia scelto per uno studio approvato dai Comitati etici sia nazionale che ligure, validato dall'Ema (l'Agenzia europea del farmaco) e commissionato da Pfizer/Biontech su cittadini sottoposti alla vaccinazione anti Covid. L'indagine, coordinata a Genova dal professor Giancarlo Icardi, referente regionale dell'Istituto Superiore di Sanità e direttore del Dipartimento di Igiene del Policlinico, coinvolgerà complessivamente 20 centri e 14mila persone in tutta Europa, in particolare in Germania e in Spagna, con l'obiettivo di aumentare le evidenze scientifiche circa la tollerabilità e la sicurezza del primo vaccino reso disponibile nel nostro Paese.

SANTA MARGHERITA

Dal G20 a chi dà da mangiare ai piccioni

■ L'emergenza Covid, i controlli straordinari estivi, il G20 dell'Empowerment Femminile. Sono queste le «missioni» risultate più impegnative per la polizia locale di Santa Margherita Ligure nel 2021. Con un organico di 14 agenti e 2 ufficiali, gli agenti guidati dal comandante Luigi Penna e dalla vicecomandante Laura Adami restano il principale riferimento nelle strade per cittadini e turisti in tema di controllo, prevenzione, segnalazione, intervento. I dati divulgati nel giorno del patrono del corpo, San Sebastiano, fanno luce sull'ambito di intervento degli agenti ma anche sui comportamenti meno virtuosi delle persone.

A cominciare dallo smaltimento rifiuti: le sanzioni per abbandono di rifiuti (o per non aver fatto la raccolta differenziata) sono state 152, elevate con la collaborazione degli ispettori di Docks Lanterna e con l'utilizzo di videosorveglianza. Nel periodo giugno-settembre i controlli per lo smaltimento del verde hanno prodotto 25 verbali e 68 ripristini. I controlli sulle ordinanze relative all'obbligo di bottiglietta e sacchetti per i conduttori di cani e al divieto di dar da mangiare ai piccioni hanno prodotto 8 sanzioni, nel primo caso, e 7 nel secondo con un impegno di 30 ore di servizio in borghese e l'esame di 138 persone, una percentuale di sanzioni pari a circa l'11% dei controlli effettuati.

In 37 servizi serali svolti per il controllo della regolarità dei parcheggi su aree riservate a residenti sono state comminate 550 sanzioni. Il numero di sanzioni per violazioni di norme anti covid, 32, ci dice che Santa Margherita Ligure sta affrontando con attenzione l'emergenza sanitaria. In estate, il servizio specifico su decoro e sicurezza, ha portato gli agenti a elevare 2 verbali per ubriachezza molesta, 7 per decoro urbano, 3 per bivacco, 2 ordini di allontanamento, 2 per imbrattamento strada.

LIGURIA DIGITALE S.P.A.
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Liguria Digitale indice una gara europea a procedura aperta, ai sensi del d.lgs. 50/2016, per la fornitura di servizi stampa digitale a basso impatto ambientale per il centro stampa dell'Azienda Sociosanitaria Ligure n° 5. CIG 89862686F1. Il massimale a base di gara, per la durata massima di 5,5 anni, è pari a € 504.750,00 i.e., di cui € 5.000 i.e. per oneri sicurezza da interferenze. Scadenza offerte ore 10.00 del 10/02/2022. Documentazione di gara: www.liguriadigitale.it (centrale di committenza/gara/in corso). La presente procedura è gestita con il sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato "Sintel".
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO -
DOTT.SSA CATERINA GAGGERO

***Il vostro partner
professionale***

**BIOENERGIE
Pellets**

ORSO BIANCO

Heizinos[®]
PELLET DI LEGNO

TERMOIDRAULICA

MANUTENZIONI

ELUST

STUFE

PELLETS

**VENDITA
ASSISTENZA
STUFE e CALDAIE**

**UFFICIALE
FIRESTIXX[®]**
Premium-Pellets

SHOWROOM - BEINETTE

Via Giovanni Agnelli 1, zona Artigianale (Sotto la sede del Polografico)

0171.1988081 / 388.5828293
www.celestepellet.it